Nel mese di dicembre 2011 è apparsa nel forum actafungorum una pagina in cui si parla di *Psathyrella carinthiaca*, una nuova specie descritta da Voto P. in Rivista di Micologia, 2011, 2:121-133.

In questa pagina l'articolo viene criticato sulla base di una interpretazione non veritiera, di fatto del tutto gratuitamente inventata, di quanto in realtà scritto nell'articolo.
La parte criticata e interpretata in modo totalmente alterato riguarda il confronto con *Psathyrella fragrans*.
Il testo nell'articolo è il seguente:

"*P. fragrans* A.H. Sm. è la specie che più si avvicina a *P. carinthiaca*. KITS VAN WAVEREN (1985) e SMITH (1972) la descrivono in modo simile, con differenze limitate alle dimensioni delle spore (un po' più lunghe per KITS VAN WAREN, 1985: 5,5-6,5 x 3-3,5 µm, in media 6 x 3,5 µm, più strette per SMITH, 1972**:** 5-6 x 2-3,5 µm) e alla taglia dei basidiomi (più gracili quelli americani); concordano, invece, gli altri caratteri, quali: la crescita cespitosa o subcespitosa, il margine del cappello concolore con le strie, la carne colorata e con odore fragrante, dolce, le lamelle scure come il centro del cappello, i pleurocistidi con apice nettamente capitato. Il raffronto con le corrispondenti peculiarità di *P. carinthiaca*, ne rimarca la distinzione".

Gli autori degli interventi critici sono DanieleU, Novizio Esperto, e mfilippa, Senior, mentre Stinkhorn, Moderatore, avrebbe dovuto vigilare sul loro operato, (e gli Amministratori del forum che fanno? Sonnecchiano?).
Essi si inventano di sana pianta che il confronto tra *P. carinthiaca* e *P. fragrans* verte sulle misure sporali e ignorano completamente, ARRIVANDO ADDIRITTURA A NON RIPORTARLA NEANCHE, la parte finale del confronto ("Il raffronto con le corrispondenti peculiarità di *P. carinthiaca*, ne rimarca la distinzione") che indica i veri elementi su cui si basa la distinzione. Peraltro essi avrebbero potuto facilmente notare questi elementi differenziali se solo avessero fatto l'enorme sforzo di leggere la descrizione del taxon o almeno guardato (come anche i bambini sanno fare) le figure (e le foto) dei cistidi. E eventualmente consultare prima l'autore circa le loro perplessità no?
Il tutto porta a chiedersi quale sia il motivo di questa critica gratuita: ignoranza della lingua italiana? e/o pigrizia a informarsi bene prima di esprimersi? e/o perversa ostilità cercata?

Nel caso che la causa sia solo la prima elencata allora, cercando di alleviare la loro difficoltà a comprendere la lingua italiana, si provvede a presentare una trascrizione alternativa del testo:
"
Kits van Waveren e Smith descrivono *P. fragrans* allo stesso modo per quanto riguarda la crescita cespitosa o subcespitosa, il margine del cappello concolore con le strie, la carne colorata e con odore fragrante, dolce, le lamelle scure come il centro del cappello, i pleurocistidi con apice nettamente capitato.

Le sole differenze, peraltro molto lievi, tra le LORO (cioè di Kits van Waveren e Smith) descrizioni di *P. fragrans* riguardano le dimensioni sporali (in quanto per Kits van Waveren le spore di *P. fragrans* misurano 5,5-6,5 x 3-3,5 µm, in media 6 x 3,5 µm mentre per Smith le spore di *P. fragrans* misurano 5-6 x 2-3,5 µm) e le dimensioni dei basidiomi (cioè Smith descrive *P. fragrans* più gracile mentre Kits van Waveren descrive *P. fragrans* meno gracile).
Dunque le descrizioni di *P. fragrans* presentate da Kits van Waveren e da Smith sono fondamentalmente uguali e pertanto possono essere usate insieme per fare il confronto con *P. carinthiaca*.
Ebbene *P. carinthiaca* risulta distinta da *P. fragrans* perché non ha crescita cespitosa o subcespitosa, non ha il margine del cappello concolore con le strie, non ha la carne colorata e con odore fragrante, dolce, non ha le lamelle scure come il centro del cappello, non ha i pleurocistidi con apice nettamente capitato.
"

Sperando che la modesta capacità sintattica e grammaticale di questa trascrizione non impedisca ancora ai suddetti DanieleU, mfilippa, Stinkhorn e amministratori vari di comprenderne il significato e confortato viceversa dal fatto che il testo originale aveva già ricevuto comprensione, suggerimenti per la

predisposizione, revisione e approvazione da parte dei componenti della Redazione di Rivista di Micologia e in particolare dal Prof. Consiglio, si augura a tutti buona lettura e rilettura.

PS. Voto P. non è contento di scrivere questa nota, anzi è sempre favorevole a ricevere critiche costruttive e niente può escludere che magari in futuro una indagine biomolecolare riduca *P. carinthiaca* a sinonimo di un'altra specie preesistente, ma vedere criticato un lavoro solo perché si fanno passare fischi per fiaschi (forse quelli di vino bevuti da taluni criticatori?) è a dir poco molto biasimevole; la scorrettezza poi risulta tanto più notevole in quanto postata in web dove chiunque, poco attento o con poca possibilità di meglio informarsi, può finire col farsi una opinione del tutto errata del lavoro proposto nell'articolo in questione.